



Co-funded by the Rights, Equality and Citizenship Programme of the European Union

## **Minimum Standard per l’Affido Familiare di Minori Stranieri Non Accompagnati. Linee Guida**

Le **Linee Guida sui Minimum Standard per l’Affido di Minori Stranieri Non Accompagnati** sono state sviluppate nell’ambito del Progetto **FORUM** da un gruppo interdisciplinare di esperti, in coordinamento con le organizzazioni partner.

Definiscono i requisiti essenziali per garantire un servizio di affido per i Minori Stranieri Non Accompagnati (MSNA) di qualità in rispetto dei diritti del minore e **riflettono i principi chiave sanciti dalla Convenzione ONU sui diritti dell’infanzia e dell’Adolescenza** come esplicitati dal Comitato sui diritti dell’Infanzia nel Commento Generale n. 6 (2005) relativo al Trattamento dei bambini separati dalle proprie famiglie e non accompagnati, fuori dal loro paese d’origine. Tra i principi generali di maggior rilievo, in tema di affido di MSNA si evidenziano

- ✓ Non-discriminazione (articolo 2)
- ✓ L’interesse superiore dei minori come considerazione primaria in tutte le questioni che li riguardano (articolo 3)
- ✓ Il diritto alla vita, alla sopravvivenza ed allo sviluppo (articolo 6)
- ✓ Diritto del minore ad esprimere liberamente le proprie opinioni (articolo 12)

Gli Standard sono concepiti per essere applicabili a una vasta gamma di servizi o progetti diversi: i responsabili della gestione del servizio affido nei vari paesi dovrebbero tendere a soddisfare i requisiti minimi qui proposti, ma altresì tendere a sviluppare ulteriori migliori pratiche.

I requisiti comprendono: il quadro giuridico; il benessere dei minorenni; il reclutamento, la formazione e la valutazione delle famiglie affidatarie; il collocamento; la formazione, lo sviluppo ed il sostegno continuo; il monitoraggio e la transizione verso l’età adulta.

Il panel di esperti che ha formulato **Linee Guida sui Minimum Standard per l’Affido di Minori Stranieri Non Accompagnati** è costituito da: Kamena Dorling, di CORAM CHILDREN LEGAL CENTER LBG; Giulio Giovanni Valtolina e Nicoletta Pavesi, di ISMU – Iniziative e Studi sulla

Multietnicità; Maria Herzog, esperta di affido (Ungheria) e Muireean Ní Raghallaigh, docente di Servizi sociali, Facoltà di Politiche Sociali, Lavoro sociale e Giustizia sociale, dell'University College di Dublino (Irlanda), autrice di uno dei più rilevanti studi sul sistema dell'affidamento per MSNA in Irlanda<sup>1</sup>

Tutte le modalità e tipologie di assistenza familiare devono soddisfare Standard generali, per quanto riguarda le condizioni di vita, la salvaguardia e l'accesso ai servizi di base, come istruzione e sanità. Tutti i soggetti coinvolti nel processo di affido dovrebbero garantire che in tutte le azioni che riguardano i minori, **l'interesse superiore dei medesimi sia una considerazione primaria; che i minori siano trattati in primo luogo come minori, e poi come migranti, senza alcuna discriminazione, e che ogni minore che sia in grado di formarsi le proprie opinioni abbia il diritto di esprimerle liberamente in tutte le questioni che lo riguardano, tenendo conto dell'età e del suo grado di maturità.**

**Chi si occupa di un minore ha la responsabilità di promuoverne tutti gli aspetti dello sviluppo.**

### **Sviluppo emotivo, sociale ed educativo dei minori**

Le famiglie affidatarie di minori stranieri dovrebbero aiutarli a vivere appieno una vita familiare, farli sentire membri della famiglia affidataria, ed essere deputate a prendere decisioni di gestione ordinaria così come farebbero con un proprio figlio.

Le famiglie affidatarie dovrebbero **valorizzare la diversità di cui il minore straniero è portatore, supportarlo a sperimentare un senso positivo di identità e aiutarlo a raggiungere il proprio potenziale.** Questo processo richiede un'assistenza personalizzata, proponendo un ambiente e una cultura che promuova modelli e sostenga comportamenti positivi, aiutando i bambini e ragazzi in affidamento a sviluppare competenze e capacità di resistenza e resilienza per facilitare un percorso di vita indipendente, o, ove possibile ed opportuno, il ricongiungimento familiare. Resta tuttavia importante sottolineare la necessità di valutare se il ricongiungimento familiare sia nell'interesse del minore; il ricongiungimento familiare nel Paese d'origine non è da considerarsi nel miglior interesse del minore, e non dovrebbe quindi essere perseguito, qualora vi sia un "rischio ragionevole" che tale ritorno conduca alla violazione dei diritti umani fondamentali del minore<sup>2</sup>.

Gli affidatari dovrebbero assicurarsi che i punti di vista, i desideri e i sentimenti dei minori in affidamento siano presi in considerazione in tutti gli aspetti della loro accoglienza, aiutandoli a capire perché non sia sempre possibile agire secondo i loro desideri e ad indirizzarli a cercare un sostegno e a presentare un reclamo, quando se ne presenta la necessità.

---

<sup>1</sup> 2013, Foster Care and Supported Lodgings for separated Asylum Seeking Young People in Ireland, Banrandos and the Health Service Executive.

<sup>2</sup> <https://www2.ohchr.org/english/bodies/crc/docs/GC6.pdf>

**Gli affidatari dovrebbero sostenere tutti gli aspetti dello sviluppo del minore, compresi lo sviluppo educativo e la frequenza scolastica, la salute e il suo benessere fisico ed emotivo.** I desideri e i sentimenti del minore dovrebbero essere presi in considerazione, sia dalla famiglia affidataria che da altre persone chiave nella loro vita, come gli assistenti sociali, gli insegnanti, gli assistenti legali, i tutori, il personale delle autorità locali ed avvocati. La tutela e promozione della salute del minore deve essere parte integrante del piano di accoglienza, e le famiglie affidatarie devono ricevere informazioni chiare su quali responsabilità e decisioni sono loro delegate, e quando è invece necessario ottenere il consenso del minore o del tutore, come per cure mediche o decisioni particolari.

Gli affidatari dovrebbero ricevere supporto nel facilitare i contatti tra il minore e la famiglia d'origine, sempre che ciò sia nel migliore interesse del minore, insieme al sostegno per gestire eventuali problematiche emotive o di altro tipo che il minore, e l'affidatario, potrebbero manifestare a seguito del contatto.

Le famiglie affidatarie dovrebbero essere sostenute per promuovere lo sviluppo sociale ed emotivo dei minori e per consentire agli stessi di sviluppare una resilienza emotiva e autostima. I minori dovrebbero essere aiutati dal loro affidatario a sviluppare le loro capacità emotive, intellettuali, sociali, creative e fisiche; dovrebbero essere altresì sostenuti nel partecipare alle attività scolastiche ed extrascolastiche.

Le famiglie dovrebbero salvaguardare e promuovere attivamente il benessere dei minori in affidamento; cercare di instaurare rapporti positivi con i ragazzi che ospitano, generare una cultura di apertura e di fiducia nonché essere risponderi e consapevoli a fronte di segnali di allerta che possano far presumere la volontà del minore di allontanarsi.

## **Reclutamento, valutazione e formazione**

Un servizio di affidamento dovrebbe reclutare, valutare e sostenere un gruppo diversificato di affidatari in grado di **rispondere in modo appropriato alle molteplici esigenze dei minori stranieri non accompagnati a cui forniscono assistenza, tenendo conto delle specifiche esigenze etniche, culturali, religiose e linguistiche.**

Il servizio di affidamento dovrebbe anche sviluppare criteri chiari e precisi per orientare una **selezione del minore per una determinata famiglia**, tenendo in forte considerazione il loro background, bisogni specifici e qualsiasi altro aspetto rilevante che possa influenzare il rapporto con la famiglia affidataria.

Il processo di valutazione per individuare i possibili affidatari dovrebbe essere chiaramente definito, e coprire i seguenti punti:

- ✓ le qualità, le competenze o le attitudini da avere o da raggiungere;
- ✓ gli standard da applicare nella valutazione;
- ✓ le fasi e i contenuti del processo di selezione e, ove possibile, i tempi previsti;
- ✓ le informazioni da fornire ai richiedenti.

La **valutazione dovrebbe essere condotta da una persona con una formazione e conoscenze adeguate** e dovrebbe comportare incontri diretti con i futuri affidatari e con gli altri membri della famiglia presenti nello stesso nucleo familiare.

Solitamente, ci si richiama a standard che indicano il livello professionale e di esperienza necessari per effettuare la valutazione e in seguito la formazione delle famiglie. In alcuni programmi sviluppati in Europa

– il programma PRIDE<sup>3</sup> ne è un esempio – il processo di valutazione della potenziale famiglia affidataria viene effettuato durante la formazione, prima dell'abbinamento definitivo del minore.

La famiglia affidataria dovrebbe essere in grado di accogliere comodamente tutti coloro che vi abitano, predisponendo, ove necessario, aiuti e adattamenti adeguati quando si prende cura di un minore con disabilità o altre vulnerabilità particolari. La casa deve garantire un ambiente accogliente, adeguatamente arredato e con un buon livello di pulizia ed igiene. Gli spazi esterni che fanno parte dei locali devono essere sicuri e protetti.

Anche l'ambiente circostante, il quartiere e la disponibilità dei servizi (inclusi l'offerta educativa / scolastica e l'accesso alle istituzioni religiose) dovrebbero essere valutati prima di collocare un minore in un determinato ambiente.

I potenziali affidatari dovrebbero ricevere una formazione e una preparazione adeguata, comprensiva di una preparazione teorica e pratica su come gestire i problemi che possono incontrare ed identificare le competenze, punti di forza o debolezza che hanno o necessitano di sviluppare.

## Collocamenti

Prima del collocamento di ogni minore, l'affidatario dovrebbe ricevere tutte le informazioni in possesso del servizio di accoglienza di cui ha bisogno per svolgere efficacemente il proprio ruolo. Le informazioni devono venir fornite in una forma scritta, chiara e completa, indicando anche che tipo di supporto e sostegno sarà disponibile per l'affidatario.

**È molto importante riconoscere la sensibilità di alcune delle informazioni e la necessità di garantire la protezione dei dati, nonché la riservatezza.** Deve essere regolamentata con attenzione e non utilizzata per bloccare il passaggio di informazioni rilevanti alla famiglia.

**La collocazione dovrebbe essere discussa con il minore e gli devono essere fornite informazioni sul servizio affido e sui diritti di cui è titolare.**

Si dovrebbe sempre tendere a proporre ai minori famiglie affidatarie in grado di soddisfare le loro esigenze, comprese quelle etniche, religiose, culturali e linguistiche. Nel prendere decisioni sulla collocazione di un minore, l'interesse superiore del minore dovrebbe essere una considerazione primaria e il suo consenso dovrebbe essere preso in considerazione, tenendo conto dei suoi desideri e sentimenti. Il consenso del suo tutore è altresì requisito fondamentale.

La famiglia affidataria così come il minore straniero devono essere informati chiaramente in merito all'assistenza o supporto continuo che verrà fornito loro (e se questo continuerà quando il minore passerà all'età adulta) e dovrebbero essere elaborati piani di emergenza nel caso in cui l'affido non dovesse funzionare.

I fratelli non devono essere separati l'uno dall'altro nelle sistemazioni in affido, a meno che non vi siano motivi pregnanti. Laddove non si può evitare tale separazione, dovrebbero essere adottate disposizioni e modalità appropriate per consentire loro di avere contatti reciproci.

---

<sup>3</sup> <http://www.fosterpride.eu/content/2015/02/Home>

Il momento dell'accoglienza in una famiglia, così come quello del distacco, deve essere ben pianificato e avvenire nel rispetto delle esigenze e sensibilità del minore, per farlo sentire rispettato, apprezzato e accettato; procedure chiare dovrebbero essere delineate per gestire questo particolare momento, a tutela del minore, della famiglia e di tutti i componenti del nucleo familiare. Queste procedure dovrebbero coprire sia i collocamenti pianificati e, ove possibile, le situazioni in cui si richiede un affido o un allontanamento di emergenza.

Dove ci sono altri minori nella famiglia affidataria, i loro punti di vista dovrebbero essere ascoltati e dovrebbero essere incoraggiati ad affacciarsi con positività alla relazione con il minore affidatario.

## **Formazione, sviluppo e supporto continuo**

Le famiglie affidatarie devono ricevere una **formazione adatta a svolgere il loro ruolo e seguite nella fase di questo sviluppo.**

Dovrebbe essere istituito un quadro chiaro di formazione e sviluppo, che dovrebbe essere utilizzato come base per valutare le prestazioni degli affidatari e identificare le loro esigenze di sviluppo.

Le famiglie affidatarie dovrebbero avere a disposizione servizi di supporto adeguati per apprendere competenze e approcci che possano aiutarli a fornire al minore affidatario la migliore assistenza possibile.

Il percorso formativo dovrebbe includere una comprensione di una molteplicità di aspetti, tra cui:

- ✓ sistema nazionale di immigrazione e asilo e come sostenere il minore all'interno di tale sistema per supportarlo nell'ottenimento dei documenti necessari;
- ✓ situazione dei Minori Stranieri Non Accompagnati (MSNA) nel proprio paese e in Europa in generale;
- ✓ impatto della migrazione sui MSNA;
- ✓ impatto di precedenti avversità, compresi i traumi, sui MSNA;
- ✓ esistenza della tratta di esseri umani e dei rischi di scomparsa di minori;
- ✓ sistema di assistenza sociale e dei servizi che possono sostenere le famiglie affidatarie durante l'affido;
- ✓ resilienza;
- ✓ diversità culturale;
- ✓ questioni di genere;
- ✓ diritti e doveri del minore in affido e della famiglia affidataria;
- ✓ importanza del contatto familiare (ove opportuno e sicuro).

**Le famiglie affidatarie dovrebbero ricevere sostegno** su come gestire le loro risposte e i sentimenti derivanti dalla cura dei minori, in particolare quando il ragazzo o la ragazza affidata mostrano comportamenti conflittivi, e dovrebbero essere aiutati a capire come le esperienze precedenti dei minori possano manifestarsi e influenzare tale loro atteggiamento. Dovrebbero essere messe in atto risorse e sostegni sufficienti per superare tali difficoltà, al fine di garantire la continuità dell'accoglienza del minore straniero non accompagnato, salvi i casi in cui tale continuità non sia considerata nel loro interesse superiore.

## Monitoraggio

L'agenzia o autorità competente dovrebbe visitare e condurre un monitoraggio di ogni affido, prevedendo **almeno quattro visite durante l'anno**, con intervalli di circa tre mesi fino al compimento del 18° anno di età del minore, o, nel caso in cui l'affido continui, fino alla fine dell'affido.

Sarebbe auspicabile prevedere visite a sorpresa.

Idealmente il monitoraggio dovrebbe essere effettuato da un assistente sociale diverso da quello che supervisiona i genitori affidatari.

Il monitoraggio **dovrebbe includere l'opportunità per gli affidatari ed il minore di condividere le proprie opinioni** su eventuali esigenze e problemi che dovrebbero essere affrontati, sia separatamente che insieme.

## Promuovere l'indipendenza e la transizione verso l'età adulta

**Le famiglie affidatarie dovrebbero essere supportate anche nel momento della fine dell'affido, con modalità adeguate alla ragione per cui tale affido termina.**

I minori stranieri potrebbero infatti essere trasferiti in una nuova sistemazione assistenziale o in una diversa collocazione perché hanno compiuto 18 anni. Possono ricongiungersi con la famiglia nel Paese di accoglienza, nel Paese di origine o in un altro Paese. In alcuni contesti, i MSNA possono essere oggetto di provvedimenti di espulsione, di ritorno nel Paese di origine o in un Paese terzo, di ricongiungimento familiare o di reinsediamento in un Paese terzo. La natura della preparazione varia quindi molto a seconda della ragione della fine dell'affido.

**Le famiglie affidatarie sono chiamate ad aiutare i minori loro affidati a prepararsi all'età adulta in modo che possano realizzare il loro potenziale e raggiungere il miglior benessere psicosociale ed economico.** Una formazione e un sostegno adeguato dovrebbe accompagnare questi giovani adulti alla transizione verso l'indipendenza e a costruire il loro futuro nel paese in cui sono stati accolti, nel loro paese d'origine o in un qualsiasi altro luogo. Tale percorso di supporto non può prescindere da istruzione e inserimento lavorativo.

**Le famiglie affidatarie non possono essere lasciate sole in questo importante impegno.** I servizi sociali o altre autorità competenti hanno la responsabilità di sostenere le famiglie affidatarie, promuovendo progetti di sostegno ai MSNA nella transizione verso l'età adulta, insieme alla rete dei servizi pubblici e alle organizzazioni del terzo settore.

## Dimensione di genere

L'analisi di genere condotta dal progetto ha evidenziato come la componente di genere sia importantissima sia nel percorso migratorio sia nel processo di affido familiare; a tal proposito, si includono delle linee guida da seguire per garantire che tale componente sia integrata nel servizio di affido:

- ✓ Menzionare e includere il genere tra i motivi che determinano e influenzano i bisogni dei MSNA e tra gli elementi da considerare nella progettazione di un intervento, insieme ai bisogni etnici, culturali, religiosi e linguistici;

- ✓ Evidenziare e fornire maggiori dettagli sulle diverse esperienze che i minori vivono in base al loro genere, sia come minori che come minori migranti, in modo che i professionisti siano in grado di progettare interventi più puntuali per rispondere meglio alle esigenze dei minori di entrambi i generi;
- ✓ Data la natura dei fenomeni, prestare particolare attenzione alle dinamiche maschili e assicurarsi che siano adeguatamente studiate, riconosciute, comprese e integrate nella progettazione degli interventi;
- ✓ Fare in modo che il genere sia considerato come fattore determinante nella decisione di migrare, ma anche come tema trasversale che influenza tutte le fasi della migrazione;
- ✓ Sottolineare l'importanza di preparare gli operatori e le famiglie affidatarie su come affrontare gli elementi legati al genere, che possano portare a problemi di salute fisica, psicologica e comportamentale nella relazione con il minore affidato;
- ✓ Nei rapporti con le famiglie affidatarie, assicurarsi che gli operatori - e le famiglie affidatarie stesse siano consapevoli che il genere è profondamente legato alla cultura di ogni Paese e, di conseguenza, ci sono implicazioni che possono definire e influenzare l'esperienza familiare;
- ✓ Assicurare che venga sempre utilizzato un linguaggio neutrale dal punto di vista del genere e che le parole, le immagini, i video ed altri messaggi non rafforzino gli stereotipi e i pregiudizi.
- ✓ Prestare particolare attenzione ai messaggi subliminali indesiderati.

**Ufficio stampa L'Albero della Vita onlus - Simona Denti**

Mail: [denti.fondazione@alberodellavita.org](mailto:denti.fondazione@alberodellavita.org), - Cell. 346 5044950 - Skype: denti.adv